

EQUO COMPENSO IN SINTESI

(17/11/2017)

Passaggi

Senato: 16/11/22017, Approvazione Decreto Fiscale 148/2017;

Camera: Conversione in Legge entro il 16 dicembre 2017 (la Commissione Bilancio ha già stilato un programma serrato promettendo di chiudere entro il 1 dicembre).

Equo compenso: cos'è

La previsione del cosiddetto equo compenso è una delle novità più rilevanti del Decreto Legge Fiscale appena approvato con voto di fiducia in aula al Senato, dopo che la Commissione Bilancio aveva approvato l'emendamento alla legge di conversione del Decreto Fiscale che stabilisce il principio dell'equo compenso. Questo principio sancisce:

- il diritto a ricevere un compenso proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro svolto;
- la nullità di eventuali clausole vessatorie imposte dai clienti contrattualmente più forti.

Addio, dunque, ai pagamenti delle parcelle al massimo ribasso. La parcella del professionista sarà considerata legittima solo se proporzionata alla quantità ed alla qualità delle prestazioni lavorative svolte. Di conseguenza, ad esempio, non sarà più possibile porre a carico dell'avvocato le spese per la controversia, non sarà più considerato normale chiedere al geologo, all'architetto, all'ingegnere o al geometra prestazioni aggiuntive a titolo gratuito; non sarà più possibile fissare i termini di pagamento per i commercialisti che superino i 60 giorni.

Equo compenso: chi riguarda

La disposizione sull'equo compenso riguarda 4 milioni e mezzo di lavoratori. In prima battuta il provvedimento era stato previsto solo per gli avvocati, ad oggi è stato esteso a tutti i professionisti, che siano o meno iscritti ad un apposito ordine o albo professionale.

La nuova disposizione si applicherà sia per i rapporti tra privati sia per quelli verso la Pubblica Amministrazione.

Equo compenso: vale anche per la P.A.

La nuova disposizione sull'equo compenso prevede una norma di principio anche per la Pubblica Amministrazione, la quale d'ora in poi non potrà più emanare bandi che prevedano incarichi a titolo gratuito per i liberi professionisti. Al riguardo, invero, forse non tutti sanno che la P.A. ha emanato bandi – peraltro ritenuti legittimi anche dal Consiglio di Stato – caratterizzati dalla previsione di un compenso simbolico per i professionisti. Compenso pari ad 1 euro. Ebbene, ciò d'ora in avanti non sarà più possibile.

Equo compenso: quali parametri?

Le disposizioni sull'equo compenso diventeranno presto legge. Certo, non mancheranno problemi di attuazione. Ciò che è certo è che tutti i professionisti avranno diritto ad un compenso minimo al di sotto del quale non si potrà scendere e che dovrà essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro. Per le professioni ordinistiche varranno, dall'entrata in vigore, i parametri utilizzati dai tribunali [per gli avvocati i parametri stabiliti con il D.M. 55/2014, per geologi, architetti e geometri il [D.M. 17 giugno 2016](#)]. La revisione dei parametri dovrà essere emanata, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto convertito; saranno suddivisi per ogni figura professionale e dovranno essere aggiornati a cadenza biennale.